

*



A.T.E.R. Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale
della Provincia di VERONA

Piano formativo anticorruzione 2016/2018

Documento approvato dal Commissario Straordinario con Determina n. 6/16321 del 25.02.2016

Premessa

Ater di Verona, in esecuzione alla L.190/2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* e in conformità alle indicazioni della determinazione dell'Autorità Anticorruzione n. 8 del 17 giugno 2015 *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici"* ha approvato il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione con determina del Commissario Straordinario n. 4/16250 del 10.11.2015. Tra le misure da attuare, particolare importanza viene data alla formazione del personale, come previsto dalla legge, attraverso la predisposizione del Piano formativo, tramite il quale si intende fornire ai dipendenti dell'Azienda gli strumenti mediante i quali favorire la prevenzione al rischio corruzione.

Finalità

La formazione riveste un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione, in quanto volta a diffondere la cultura della legalità e dell'integrità.

Il programma della formazione ha come obiettivo principale quello di fornire ai partecipanti gli strumenti per svolgere le proprie funzioni nel pieno rispetto della normativa dettata in materia di anticorruzione, attraverso la comprensione dei principi generali dell'etica pubblica e di un approccio valoriale dell'attività amministrativa. Il programma ha inoltre lo scopo di porre i partecipanti nella condizione di poter identificare le situazioni che possono sfociare in fenomeni corruttivi e di poterle affrontare salvaguardando la funzione pubblica aziendale da eventi criminosi.

Nell'ambito del P.T.P.C dell'Ater di Verona, le attività formative sono state inserite in due macro aree ossia quella della formazione di "base" e quella della formazione "specificata".

La formazione di "base"

E' rivolta a tutto il personale dell'Azienda. In tale ambito verranno trattate tematiche legate ai principi di etica e legalità inserite nel Codice Etico in fase di integrazione con il Codice di Comportamento dei dipendenti aziendali, ai contenuti della legge in materia di anticorruzione e dei suoi decreti attuativi. Saranno analizzati i reati legati al fenomeno corruttivo e gli strumenti per prevenirli e combatterli, le "regole minime" per i Responsabili d'Area e i dipendenti, il comportamento in Ufficio e con l'utenza, la gestione dei conflitti di interesse "anche potenziale", il dovere di astensione, nonché l'illustrazione dei contenuti del vigente P.T.P.C. e dell'allegato Programma Triennale di Trasparenza ed Integrità.

La formazione "specificata"

Sarà una formazione mirata conforme alla realtà lavorativa e calibrata sulla base delle attività a rischio corruzione di ogni singola Area e/o Ufficio sulla base dei suggerimenti, sui fabbisogni informativi, comunicati dai Responsabili d'Area al Responsabile della Prevenzione della Corruzione. I Responsabili d'area dovranno

altresi comunicare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione i nominativi dei dipendenti a cui dovrà principalmente essere rivolta la formazione.

La formazione di base e la formazione specifica dovranno prevedere un approccio alle tematiche da trattate non solo da un punto di vista descrittivo ma altresì un taglio pratico con analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche da applicare.

Soggetti della formazione

La formazione obbligatoria compete:

- **Ai Responsabile** per la prevenzione della corruzione che deve possedere un'adeguata formazione. La formazione deve riguardare le attività che lo stesso è chiamato a svolgere e, in particolare, la predisposizione del piano anticorruzione, il monitoraggio costante dei procedimenti e del rispetto dei termini di legge e l'adozione di adeguati meccanismi di prevenzione e contrasto alle condotte irregolari anche assolvendo agli obblighi di trasparenza.
- **Ai Referenti anticorruzione** che in Azienda sono i Responsabili d'Area. Essi sono tenuti a controllare i comportamenti e le condotte che presentano una criticità sul piano della corruzione, nonché tenuti a fornire la collaborazione e le informazioni di cui al Piano anticorruzione aziendale. Quindi è necessaria una loro formazione specifica in materia di etica, legalità, Codice etico integrato dal codice di comportamento e individuazione dei rischi.
- **Ai Dipendenti** che operano in settori particolarmente a rischio corruzione, così come indicato dall'art.11 della Legge 190/2012 e dal PTPC Aziendale. La formazione e l'informazione dovranno essere mirate alla conoscenza del Codice etico integrato con il Codice di Comportamento dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione, degli obblighi di pubblicazione e della trasparenza amministrativa. Sarebbe inoltre necessario prevedere delle attività di formazione specifiche in ordine ai compiti svolti dallo specifico dipendente così che esso possa avere strumenti adeguati per il proprio lavoro, in vista del conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa anticorruzione e da quella della trasparenza.
- **I Formatori** i formatori sono scelti o tra i Funzionari dell'Azienda oppure con modalità *di formazione via internet* (e-learning) o ricorrendo a formatori esterni.

Argomenti e Metodologia della formazione

La formazione sarà strutturata su due livelli:

- I° livello – specifica (*previa una prima parte generale ed introduttiva rivolta a tutto il personale, formazione già erogata*) rivolta, al Responsabile della prevenzione, al dirigente tecnico (ora dirigente delegato) , ai referenti, capi ufficio e al personale amministrativo : riguarderà le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Azienda.
- II° livello - generale

rivolto a tutti i Dipendenti: riguarderà le tematiche in tema di etica e legalità

Le azioni da intraprendere nei due livelli sono le seguenti:

I° livello

- Il provvedimento anticorruzione, aspetti tecnici e pratici della legge 190/2012;
- Compiti e responsabilità del responsabile anticorruzione, dei referenti e degli operatori addetti alle aree a rischio
- Codice Etico integrato con il codice di comportamento; promozione della legalità nell'Azienda;
- Anticorruzione incarichi a "rischio". Individuazione ed approfondimento delle figure e dei ruoli maggiormente esposti al rischio corruzione;
- Gli adempimenti indispensabili (misure preventive, valutazione delle aree a rischio ecc)
- La trasparenza nella legge anticorruzione;
- Il ruolo del sito web dell'ente pubblico (contenuti obbligatori del sito, accessibilità esterna);
- L'accesso civico, le pubblicazioni sul sito "Amministrazione trasparente", i limiti alla pubblicazione ;
- Le norme sul conflitto di interesse e sulla incompatibilità;
- I reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione – articoli 314 e seguenti c.p. come modificati dalla legge 190/2012 con particolare riferimento al 346 bis. Cp
- Il Modello del D.Lgs 231/01;

Il programma formativo prevede lezioni teoriche per quanto attiene agli aspetti informativi e di aggiornamento della normativa e pratici per gli aspetti che richiedono approcci attivi.

I seminari potranno essere effettuati a cura di formatori esterni, interni o attraverso appositi corsi in e-learning.

II° livello

La formazione è finalizzata ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità e su contenuti del codice etico, codice di comportamento, codice disciplinare e D.Lgs 231/01.

A tutti coloro che entrano per la prima volta nell'Azienda deve essere garantito il livello di formazione base mediante affiancamento di personale esperto interno, in grado di fornire non solo le informazioni base ma anche indicazioni giornaliere sul comportamento in servizio e sulle modalità di gestione concreta delle attività.

ARTICOLAZIONE DEL PIANO FORMATIVO

Il Piano formativo viene strutturato sul triennio 2016/2018 al fine di consentire un'adeguata articolazione nel tempo delle iniziative secondo la seguente logica:

- Anno 2016 – introduzione e formazione base di tutti il personale alla normativa in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, presentazione del PTPC e del PTTI dell'Azienda;
-formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza delle figure responsabili, dei capi uffici e del personale amministrativo aziendale;
- Anno 2017 – formazione dei componenti degli uffici in cui il monitoraggio sulle attività e processi ad oggi mappati, nella valutazione dei rischi ha conseguito un punteggio più elevato:
 - Novità in materia di affidamento lavori, servizi e forniture – livello di rischio medio-basso

- Misure gestione risorse umane – livello di rischio medio-basso
- Anno 2018 – aggiornamento e formazione del personale dipendente, anche per i nuovi assunti, secondo un programma formativo redatto in collaborazione con i responsabili d'area.

Piano Formativo 2016

OBBIETTIVO: formazione di base di tutto il personale	
Destinatari: tutto il personale dell'Azienda Durata – 3 ore Formazione: formatore interno	PROGRAMMA <ul style="list-style-type: none"> ➤ introduzione alla normativa in tema di prevenzione della corruzione e della Trasparenza ➤ Presentazione del PTPC aziendale; ➤ Presentazione del PTTI aziendale ➤ Codice Etico integrato con Codice di Comportamento ➤ Modello 231/01
Destinatari: il dirigente delegato, i responsabili d'area e i capi ufficio, personale amministrativo. Durata – 8 ore Formazione: e-learning e/o formatori esterni	PROGRAMMA <ul style="list-style-type: none"> ➤ il fenomeno corruttivo e la legge 190/2012; ➤ le misure di prevenzione: trasparenza, codice etico e di comportamento, riduzione della discrezionalità; ➤ le misure di repressione: aggiornamento in materia penale con particolare riguardo ai reati tipici; ➤ modelli e sistemi di gestione del rischio anticorruzione (mappatura, analisi identificazione e ponderazione del rischio); ➤ aggiornamento in materia di trasparenza e privacy ➤ modifiche alla legge 241/90 e conflitto di interesse anche "potenziale" ➤ Modello 231/01

Piano Formativo anno 2017

Obbiettivi: assicurare la conoscenza di base per la prevenzione della corruzione nell'area affidamento lavori, servizi e forniture	
Destinatari: i componenti dell'area tecnica e staff di direzione Durata – 6 ore Formazione: e-learning e/o formatori esterni	PROGRAMMA <ul style="list-style-type: none"> ➤ le norme e le indicazioni operative in materia di anticorruzione e trasparenza degli appalti; ➤ il Mercato Elettronico della PA e le Centrali uniche di committenza (la normativa di settore e l'applicazione pratica)
Obbiettivi: assicurare la conoscenza di base per la prevenzione della corruzione nell'area gestione risorse umane	
Destinatari: personale dell'area gestionale e responsabili dell'area Durata – 5 ore Formazione: e-learning e/o formatori esterni	PROGRAMMA <ul style="list-style-type: none"> ➤ attribuzione incarichi di consulenza e collaborazione; ➤ le progressioni di carriera ed economiche del personale. Vincoli legislativi, ambito e misure gestionali; ➤ incentivazione e premi di produttività. Misure gestionali

Piano Formativo anno 2018

OBBIETTIVO: formazione di base di tutto il personale	
Destinatari: tutto il personale dell'Azienda e i nuovi assunti	PROGRAMMA <ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentazione del PTPC aziendale;

Durata – 4 ore Formazione: formatore interno	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentazione del PTTI aziendale; ➤ Modello 231/01 ➤ il fenomeno corruttivo e la legge 190/2012; ➤ Codice Etico integrato con il Codice di Comportamento; ➤ le misure di repressione: introduzione in materia penale con particolare riguardo ai reati tipici; ➤ trasparenza e privacy.
---	--

Crediti minimi formativi

L'attività formativa è organizzata in moduli formativi al fine di fornire a tutti coloro che svolgono attività a rischio, una formazione di qualità. A ciascun modulo formativo sarà dato un peso formativo espresso in crediti formativi . Ciascun partecipante dovrà possedere un numero minimo di crediti formativi per anno e ciò al fine di assicurare una più completa conoscenza del Piano Anticorruzione e della relativa normativa.

Nel rispetto dello spirito del Piano Anticorruzione e della normativa vigente si provvederà a soddisfare la richiesta formativa anche attraverso la scelta dei più idonei enti di formazione o docenti, che assicurino metodologie funzionali agli obbiettivi da raggiungere, ove non sia possibile provvedere con l'utilizzo di personale interno.

Monitoraggio dell'attività formativa

La qualità del Piano formativo è garantita attraverso il monitoraggio costante di ciascuna attività formativa. A tal fine ciascun partecipante deve compilare un questionario volto ad accertare le conoscenze dello stesso, nonché ad evidenziare le maggiori criticità sorte sul campo, di modo che possano essere attivate le misure formative necessarie alla risoluzione delle problematiche emerse. Il questionario di rilevazione della qualità formativa, come da Modello della Qualità Aziendale, è distribuito a tutti i soggetti destinatari del Piano della formazione. Il calendario della formazione potrà essere modificato tenuto conto degli esiti delle rilevazioni, allo scopo di migliorare l'attività didattica e la qualità del piano stesso.

Ambito di applicazione

Il presente Piano formativo si applica a tutti i dipendenti dell'Ater di Verona sia a tempo determinato che indeterminato.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza
Dott. Lina Ferrari